

Cari amici,

la Pasqua ci spinge a scrivervi per ringraziare tutti e ciascuno per la continua vicinanza che non ci fate mancare con tutti i mezzi, soprattutto i cosiddetti nuovi media. Grazie per tutti gli auguri.

Oggi vogliamo guardare alla nostra missione con le lenti della speranza. In spagnolo - facile gioco di parole - il verbo *esperamos* ha i due significati: aspettare e sperare.

La nostra missione vive i due aspetti.

ASPETTARE - Aspetta perché è una missione dei piccoli numeri dell'attesa però, allo stesso tempo, dello stupore per ogni piccolo segno di fede. C'è più fede di quanto molte volte pensiamo. La missione ci sta insegnando a stupirci per ogni piccola espressione di fede... che bello andare a una casa carichi di ansia per come fare, cosa dire e scoprire che c'è molta simpatia per Dio e attesa per chi vuole parlare di Lui.

Alla fine di febbraio per il terzo anno consecutivo e purtroppo ultimo abbiamo ricevuto alcuni giovani della *Red Juvenil Ignaciana* (il movimento di pastorale giovanile dei Gesuiti) con loro si visitano le case di un quartiere e si convocano i bambini, i giovani, gli adulti e gli anziani perché vadano o ritornino alla cappella. In molte famiglie nasce un buon dialogo, in alcune la preghiera... vogliamo però descrivere un altro momento di questa "missione" che troviamo spiritualmente geniale. Quando si arriva a una casa e si suona il campanello se c'è, si bussa o si battono le mani perché chi sta in casa si accorga che qualcuno lo cerca passano alcuni secondi pieni di sentimenti. Prima di tutto un po' di ansia: ci sarà qualcuno in casa, risponderà, ci riceverà... poi stupore vedendo chi apre... poi allegria per essere ricevuti o cortesemente rifiutati... **Ansia, stupore, allegria** tutto questo nello spazio di pochi secondi di **attesa**. Credo che siano uno bello specchio della nostra missione. Entrando già nel quinto anno del nostro lavoro in Uruguay possiamo riconoscere queste tre fasi. L'ansia di quando siamo arrivati, lo stupore nel vedere nonostante tutto il cammino continuare, allegria nel vedere i piccoli segni del Regno che ci hanno accompagnato sempre.

La stessa esperienza l'abbiamo ripetuta in Cardona con i giovani della parrocchia all'inizio della Settimana Santa avvisando le famiglie del quartiere dove venerdì scorso è passata la Via Crucis. Non è facile per ragazzi tra i 14 e i 18 anni, quelli che chiamiamo adolescenti, mettere la faccia nel quartiere e dire la loro fede, quando lo fanno però sono contenti.

Infine aspettiamo un nuovo confratello sacerdote che - in questo 2016 - venga al posto di don Giancarlo. Per lui già stiamo pregando e con noi le comunità parrocchiali... non sappiamo chi è... chiunque sia tra i nostri fratelli sacerdoti... lo aspettiamo, già gli diciamo *te esperamos*, già stiamo pregando per te e per la missione che verrai a svolgere. Già ti aspettano le comunità che senno non avrebbero prete, i gruppi che non avrebbero assistente etc.

SPERIAMO - Speriamo proprio che ci sia un confratello che scelga o accetti di venire in Uruguay. Lo speriamo per noi, per questa Chiesa che non tiene quasi clero, lo speriamo per la Chiesa di Lodi che ancora una volta si mostrerà generosa dando dalla sua ricchezza ma anche dalla sua povertà.

A tutti *muchas gracias* e a chi arriverà nel nuovo anno *bienvenido*.

Don Federico, don Giancarlo, don Marco.

Padre Federico, padre Giancarlo e padre Marco augurano a tutti gli amici una felice Pasqua e una serena continuazione dell'anno...